

**AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 3
TORINESE**

CONVENZIONE DI ISTITUZIONE DELL'AUTORITA' D'AMBITO

ALLEGATO A

***LINEE GUIDA STRATEGICHE DI
RIFERIMENTO***

L'Autorità d'ambito Torinese, all'atto della sua costituzione, assume come riferimento programmatico strategico i contenuti del presente documento che costituisce parte integrante e sostanziale della convenzione di Istituzione dell'Autorità stessa.

Con l'avvio del processo di radicale riorganizzazione dei servizi idrici di interesse municipale - acquedotti, fognature e sistemi di depurazione - si intende perseguire:

- una più efficace e complessiva azione di salvaguardia e riqualificazione delle risorse idriche naturali;
- una chiara ed effettiva separazione, nell'interesse degli utenti, tra responsabilità di regolazione-committenza in capo all'Autorità d'Ambito e compiti di produzione-erogazione del "servizio idrico integrato" in capo a un sistema di gestori;
- l'opportunità di costituire e organizzare un adeguato patrimonio di risorse professionali, tecnologiche, finanziarie e logistiche funzionale alla produzione del servizio che recuperi e valorizzi le competenze e le esperienze locali a partire dagli organismi pubblici di gestione esistenti individuati quali interlocutori primari ove siano in grado di conseguire i voluti obiettivi di integrazione del ciclo idrico e di efficacia, efficienza ed economicità delle gestioni;
- la messa in atto di un sistema tariffario il quale, avendo caratteristiche di solidarietà (intesa come perequazione del costo del servizio a carico degli utenti all'interno dell'ambito territoriale), sia tale da consentire flussi di cassa realmente sufficienti sia alla copertura dei costi di esercizio sia alla mobilitazione delle risorse finanziarie per gli investimenti, questi ultimi da attuarsi in tempi definiti e relativamente brevi.

I criteri (e/o finalità) di ordine generale sulla base dei quali fondare la riorganizzazione dei servizi idrici possono razionalmente essere identificati come segue:

a. Miglioramento del livello di servizio

Gli obiettivi di miglioramento dei servizi idrici urbani sono definibili nei termini di:

- adeguamento degli standard qualitativi e quantitativi;
- adeguamento degli standard di affidabilità e di efficienza del servizio;
- maggiore estensione territoriale della disponibilità del servizio.

Tali esigenze si determinano in rapporto sia a diffusi e sostanziali bisogni della popolazione (particolarmente in aree "marginali" rispetto a quelle meglio servite), sia all'obiettivo di soddisfare requisiti organizzativi via via più impegnativi, sia allo sviluppo progressivo di una domanda di qualità totale (a livello avanzato) del servizio, sia infine ad una maggiore uniformità di trattamento dell'utenza (livello di servizio) sul territorio.

Ne consegue un fabbisogno di infrastrutture, tecnologia e capacità di gestione, adeguatamente orientate da un'azione di pianificazione, promozione e controllo definita e attuata a livello istituzionale.

b. Rappresentazione dell'interesse economico della domanda di servizio

L'utenza richiede che - nel progressivo conseguimento di un miglioramento del livello di servizio secondo quanto specificato al punto precedente - le tariffe applicate siano eque e le più contenute possibile, comunque di entità compatibile anche con i livelli di reddito inferiori (almeno per quantitativi di consumo familiare minimali) e sostanzialmente omogenee all'interno dell'ambito di utenza, in modo da non costituire motivo di sperequazioni, in riferimento alle possibilità di sviluppo e benessere socio-economico della comunità.

Ciò determina un'ulteriore domanda di efficienza (in senso specificatamente economico) e, inevitabilmente, meccanismi di riequilibrio e compensazione finanziaria a favore di aree del territorio dell'ambito economicamente più deboli e meno dotate di infrastrutture e servizi.

La rappresentazione della domanda non riguarda solo l'aspetto economico dei costi sostenuti dalla comunità, ma anche il livello di servizio offerto. Pertanto, con il controllo di entrambi gli aspetti, si tratta di attuare una fondamentale funzione definibile "di committenza" del servizio, caratterizzata espressamente "nell'interesse dell'acquirente", da esercitarsi da parte dell'Autorità d'ambito.

c. Conseguimento di obiettivi inerenti la riqualificazione, salvaguardia e gestione ottimale delle risorse idriche naturali, dal punto di vista quantitativo e qualitativo

Nel settore dell'approvvigionamento idropotabile, si tratta specificatamente di ridurre e/o di differenziare (in termini di localizzazione) i prelievi di risorsa da corpi idrici sotterranei nelle aree che denunciano situazioni di grave compromissione e vulnerabilità per un' incisiva azione di alleggerimento e razionalizzazione dei prelievi (specie per uso industriale).

Si tratta inoltre, di attuare una migliore regolazione del bilancio idrico e di consentire l'uso multiplo delle risorse e la salvaguardia delle condizioni di deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua.

Nel settore del controllo e recapito delle acque reflue, si tratta di gestire adeguatamente e globalmente il bilancio idrico dei bacini urbani, in riferimento alle condizioni critiche di magra dei corpi idrici ricettori e di completare e razionalizzare - specie in riferimento alla gestione - gli impianti minori delle aree montane.

Ne consegue l'esigenza di una azione di regolazione da effettuarsi da parte dell'Autorità d'ambito nei confronti dei gestori, influente, ad esempio, sulla scelta delle fonti di approvvigionamento, su standard e strategie generali di gestione delle acque reflue urbane, nel complesso su tutti i fattori costituenti le risorse idrologico-ambientali.

d. Mobilitazione di adeguate risorse finanziarie internamente all'ambito di utenza

Il principio di base è tendere all'autonomia finanziaria all'interno dell'ambito per quanto riguarda sia la gestione operativa che l'attivazione degli investimenti, conseguendo come risultati:

- la relativa indipendenza della politica relativa alle infrastrutture e all'esercizio del servizio idrico integrato dalla disponibilità di mezzi finanziari pubblici per investimenti derivanti dalla fiscalità

generale;

- l'alleggerimento dell'indebitamento pubblico e contemporaneamente la maggiore equità di trattamento nei confronti dell'utenza (con il passaggio da fonti finanziarie di natura fiscale a fonti da tariffazione del servizio).

Gli strumenti operativi idonei a consentire la fase di avvio, in anticipazione dei ritorni tariffari, faranno riferimento all'insieme delle risorse tipiche della finanza capitali di rischio, capitali di credito.

In tal senso è da ritenersi fondamentale sia per raggiungere il pareggio economico sull'esercizio che per assicurare la mobilitazione dei capitali per gli investimenti - questi ultimi attraverso la generazione di profitti e interessi, a remunerazione rispettivamente del capitale di rischio e del credito - il corretto dimensionamento della tariffa pagata dagli utenti a fronte della fornitura del servizio idrico integrato.

e. Promozione di un settore di politica industriale e ammodernamento dell'apparato di governo delle risorse idriche e dei servizi idrici

La riorganizzazione del servizio idrico integrato deve rappresentare un'opportunità molto significativa per stimolare a scala locale una specifica linea di sviluppo industriale, con effetti positivi su reddito, occupazione, crescita di capacità professionali, innovazione tecnologica, cultura di impresa.

Occorre, in tal senso, concepire l'Autorità d'ambito come un idoneo strumento istituzionale specifico di governo, espressamente responsabile della "regolazione" del rapporto con il sistema delle imprese:

- regolazione delle situazioni in cui non esiste concorrenza e della liberalizzazione sul mercato della fornitura del servizio idrico integrato;
- regolazione dei flussi finanziari e degli assetti patrimoniali;
- regolazione delle responsabilità operative di impresa;
- regolazione degli standard di fornitura.

Si tratta di una funzione - quella della regolazione in capo all'apparato di governo - assolutamente irrinunciabile, istituzionalmente di competenza pubblica, che si esplica attribuendo all'Autorità un ruolo di esigente committenza, efficacemente e razionalmente orientata ai risultati e coinvolta nella coordinazione della spesa, nell'interesse reale dei cittadini.

Con riferimento ad aspetti più specifici, nel quadro dei criteri sopra enunciati, si individuano gli elementi più rilevanti riferibili ai punti seguenti.

Acquedotto

- Garanzia di una qualità dell'acqua distribuita alla popolazione che rispetti pienamente i parametri normativi. Avvio di una politica di progressiva limitazione dei trattamenti di potabilizzazione e di miglioramento delle qualità con maggior riferimento ai Valori Guida del DPR 236/88

mediante:

- razionalizzazione e parziale riduzione delle fonti di approvvigionamento per una più efficace loro protezione e prevenzione da contaminazioni;
- rapida definizione delle aree per la protezione delle fonti di approvvigionamento idropotabile e adozione sulle stesse delle limitazioni d'uso occorrenti;
- individuazione e rimozione delle cause di compromissione/inquinamento delle attuali fonti idropotabili; avvio di una politica di rilocalizzazione delle fonti più compromesse e/o più vulnerabili e/o non risanabili nei tempi necessari o nei limiti delle risorse disponibili;
- adeguamento progressivo degli standard di qualità del servizio all'utente (tempi di allaccio, pressione e portata di esercizio, tempi di intervento per guasti, frequenza delle analisi di qualità ecc.) per tutto l'ambito;
- attuazione di una politica di risparmio di risorsa idrica anche attraverso l'uso della leva tariffaria e, con il risanamento delle perdite della rete, con l'adozione di interventi di ottimizzazione degli usi e di incremento della tecnologia di recupero e riciclo;
- avvio, anche a titolo sperimentale, di reti duali di acquedotto, specie in aree industriali, per un risparmio di acqua di qualità e un riuso adeguato di acque di minor pregio.

Fognatura

- Estensione dai centri abitati principali a quelli minori della rete fognante con progressiva separazione delle reti fra acque bianche e quelle nere;
- avvio di indagini sullo stato di funzionalità delle reti fognarie esistenti particolarmente finalizzato a valutare le perdite in falda di acque inquinate;
- definizione e avvio almeno nelle aree a più elevata densità insediativa di un sistema di monitoraggio quali/quantitativo dei reflui fognari al fine di individuare sversamenti illeciti e situazioni di inquinamento anomale.

Depurazione

- Completamento e razionalizzazione degli impianti di trattamento dei reflui con particolare attenzione agli aspetti relativi alle modalità e ai costi gestionali per garantire il rispetto dei parametri di qualità prima dell'immissione nel corpo idrico naturale;
- completamento dell'offerta di trattamento nei centri abitati e nelle aree industriali a tal fine non autonome, perseguendo un criterio di progressiva eliminazione dei maggiori carichi inquinanti;
- avvio di indagini finalizzate alla valutazione del carico inquinante, delle acque di prime piogge nelle aree urbane e industriali, recapitate senza trattamento ai corpi idrici naturali, al fine della definizione di una politica di intervento al riguardo.

Territorio

- Individuazione e protezione delle aree interessate da fonti di approvvigionamento idropotabile, delle aree di ricarica strategica delle falde, delle aree interessate da corpi idrici di pregio;
- avvio di una politica di recupero e riqualificazione dei corpi idrici naturali mediante la definizione e il perseguimento di obiettivi di qualità per i corsi d'acqua con particolare attenzione ai tratti critici in regime di magra sia naturale che conseguenti a prelievi.

Criteri operativi

I Comuni, le Comunità Montane e la Provincia si impegnano affinché l'Autorità d'ambito conformi il suo operato ai seguenti criteri.

Le scelte di competenza dell'Autorità d'ambito dovranno essere effettuate mediante la ricerca del massimo consenso tra gli Enti associati e con particolare e puntuale attenzione ad evitare nel modo più assoluto il formarsi di situazioni di sperequazione e/o di prevaricazione di sorta tra gli Enti componenti l'Autorità stessa. A tal fine l'azione della Provincia sarà orientata a svolgere il ruolo che le è istituzionalmente attribuito di rappresentanza e tutela degli interessi generali di tutto il territorio utilizzando, anche in funzione di riequilibrio e composizione degli interessi, le quote di partecipazione assegnate dalla legge.

In particolare per scelte di significativa rilevanza territoriale quali l'individuazione di nuove fonti di approvvigionamento o di siti destinati ad impianti di trattamento dei reflui di valenza sovracomunale l'Autorità d'ambito opererà per conseguire la miglior intesa con gli Enti Locali direttamente interessati da tali interventi tenendo conto degli oneri che possono derivare dai vincoli territoriali conseguenti.

Particolare attenzione dovrà essere prestata alla promozione dello sviluppo dell'occupazione locale mediante lo studio della possibilità di utilizzo dei fontanieri esistenti, dipendenti dagli enti locali nelle gestioni delle strutture aquedottistiche attuate in economia, nell'ambito delle future gestioni integrate anche prevedendo nella convenzione per le gestioni la realizzazione di centri di pronto intervento dislocati sul territorio.

Verrà dedicata particolare attenzione alla promozione dello sviluppo dell'occupazione locale con riferimento agli aspetti di salvaguardia idrogeologica mediante lo studio delle modalità di istituzione della figura del guardiano idraulico o cantoniere idraulico con compiti di manutenzione ordinaria e puntuale, della rete idrografica minore, in considerazione dello stato di insufficiente manutenzione nel quale si trova attualmente il reticolato idrografico in questione.

In considerazione della situazione di elevato dissesto idrogeologico caratterizzante i territori minori dei bacini idrografici alpini, dovrà essere dedicato particolare impegno ad elevare nel momento in cui si renderà utile la quota della tariffa destinata alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano di cui al 4 comma dell'art. 8 della L.R. 13/97.

Sarà posto il massimo impegno ad una attenta ed equa applicazione della articolazione tariffaria per fasce di utenza e territoriali, per assicurare agevolazioni per i consumi domestici essenziali e con una graduale modulazione temporale atta a garantire comunque la copertura integrale dei costi così come previsto dalla L. 36/94.